



Anguillara, Progetto Accoglienza Migranti: il comune non aderisce

Descrizione

Lo scorso 25 gennaio si Ã¨ tenuto lâ€™incontro tra il Prefetto e i rappresentanti dei 22 comuni del territorio per parlare della suddivisione dei migranti.

Il Prefetto ha chiesto alle Amministrazioni presenti di attivarsi per unâ€™equa distribuzione dei migranti sul territorio, sottolineando che su 101 comuni della provincia di Roma, al momento solo una quindicina avrebbero risposto attivando un progetto â€™Sprarâ€™ (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati).

Il progetto â€™Sprarâ€™, da definizione, tratta del â€™Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiatiâ€™ ed Ã¨ costituito dalla rete degli enti locali, che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo Nazionale per le politiche e i servizi dellâ€™asilo. A livello territoriale gli enti locali garantiscono interventi di â€™accoglienza integrataâ€™ che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico.

Per la Prefettura questo programma di accoglienza risulta al momento lâ€™unico in grado di gestire unâ€™emergenza che non puÃ² essere quantificata. Solo ad oggi infatti sarebbero 170mila le persone da distribuire nella regione Lazio.

Lo â€™Sprarâ€™ prevede un finanziamento a carico del Ministero di circa il 95%. Ai comuni resterebbe il 5% da restituire in termini di servizi. Attraverso i progetti â€™Sprarâ€™ i richiedenti asilo verrebbero quindi distribuiti sul territorio attraverso un sistema piÃ¹ che proporzionale. I numeri in questione comunicati in sede di riunione sono di 2,5 ogni mille abitanti per i capoluoghi di provincia e di 3,6 per ogni mille per i Comuni.

Il Prefetto ha parlato di un ulteriore budget di 500 euro a profugo annuo da dare ai Comuni, al di fuori del progetto, da investire, a discrezione del Primo Cittadino, sul territorio.

A gestire il tutto si dovrebbe incaricare una cooperativa che al costo di circa 35 euro al giorno per migrante dovrebbe garantire tutte le necessitÃ primarie degli ospiti.

Il numero quindi Ã elevato e lâassistenza sarebbe tutta a carico del Comune, che attualmente non ha le risorse necessarie per la messa in atto del progetto in questione.

Il progetto âSprarâ Ã stato introdotto dallâAssociazione âAnciâ• Associazione Nazionale Comuni Italiani e dal Prefetto, che hanno spiegato le fasi del progetto e le modalitÃ di attuazione. Questo progetto Ã stato messo in campo per sostenere il Governo Italiano questa tematica.

LâAmministrazione ha deciso di non aderire al progetto proposto dalla Prefettura per lâimpossibilitÃ di garantire la giusta attenzione sanitaria alle esigenze dei migranti per cure e screening, a causa dellâattuale situazione dei Servizi Sanitari locali, giÃ al completo con le richieste di utenze.

Il Comune attualmente non possiede, inoltre, mezzi e strutture necessarie per poter poter garantire la sicurezza dei cittadini e dei rifugiati stessi, soprattutto lâesiguo numero di agenti di Polizia Locale riesce a garantire appena i servizi essenziali alla cittadinanza.

Un altro fattore di impossibilitÃ di accettare le condizioni del progetto proposto riguarda i minori che non potrebbero essere seguiti, come da accordi, nelle scuole e nel tempo libero. Le scuole del Comune di Anguillara sono giÃ in sovraffollamento. Le strutture, essendo giÃ al completo per numero di alunni iscritti non potrebbero accogliere i minori ospiti del progetto âSprarâ.

Una nota importante che lâAmministrazione vuole rendere pubblica Ã la situazione qualora il Comune non accettasse le condizioni proposte dal progetto: il prefetto, nellâincontro con i Sindaci, ha spiegato che, anche se nessun ente Ã obbligato ad attivare uno âSprarâ•, giÃ nella prima settimana di aprile si aprirebbe il bando per lâassegnazione dei migranti nelle strutture private come alberghi, che potrebbero in futuro decidere di destinare la loro struttura allâaccoglienza dei migranti, senza limiti imposti, se non quelli della capienza degli immobili.

Se anche questa possibilitÃ non risultasse attuabile in tempi brevi sia per mancata risposta delle strutture private locali, sia per lâinidoneitÃ della struttura presa in considerazione, il Ministero potrebbe stabilire la confisca di un terreno per installare una tendopoli.